



## **CAMMINIAMO INSIEME**

*Bollettino Domenicale 7/2015*

### **Parrocchia della Beata Vergine del Carmine**

Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: [www.parrocchiacarmine.it](http://www.parrocchiacarmine.it)

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

#### **Domenica 15 Febbraio**

##### **6<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

*“Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò”*

Ore 10.30: Santa Messa con amministrazione  
del sacramento della unzione dei malati

#### **Mercoledì 18 Febbraio**

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

INIZIO DELLA QUARESIMA



Ore 18.30: Santa Messa  
con la benedizione e imposizione delle Ceneri

#### **Venerdì 20 Febbraio**

Ore 18.00: Via Crucis animata dal Gruppo liturgico

Ore 18.30: Santa Messa

#### **Sabato 21 Febbraio**

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ore 17.30: Gruppo letture bibliche domenicali (*Canonica*)

Ore 18.00: Prove di coro

#### **Domenica 22 Febbraio**

##### **1<sup>a</sup> di Quaresima**

*“Convertitevi e credete al Vangelo”*

Ore 10.30: Durante la S.Messa i bambini di terza elementare  
animano la preghiera del Padre Nostro

**Uniti nel dolore** ai famigliari di Ildegarde Petrucco di anni 89, residente in Via Aquileia 4, Riposi in pace.

**Mercoledì delle Ceneri.** La Quaresima, periodo di quaranta giorni che prepara alla festa della Santa Pasqua, inizia con la celebrazione delle ceneri. L'origine del mercoledì delle ceneri è da ricercare nell'antica pratica penitenziale della Chiesa, quando la riconciliazione sacramentale (la cosiddetta "confessione") aveva un carattere comunitario e pubblico e avveniva dopo un tempo di impegno alla conversione, cioè ad un cambiamento di mentalità e stili di vita. La celebrazione delle ceneri costituiva il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero stati assolti dai loro peccati la mattina del giovedì santo in una celebrazione comunitaria del Perdono. Invitiamo tutti quelli che possono a partecipare alla celebrazione del mercoledì delle ceneri per vivere insieme, come comunità cristiana, questo tempo di conversione al Vangelo di Gesù che ci porterà a celebrare comunitariamente il sacramento del perdono di Dio il mercoledì della settimana santa.

**Bentornato don Franco!** Sono già alcuni giorni che don Franco, collaboratore parrocchiale, è tornato a casa a Udine. Sta meglio e ha cominciato anche a fare qualche passo con la scarpa ortopedica. Gli facciamo tanti auguri con il desiderio e il piacere di rivederlo presto tra di noi.

**Nuovi arrivi in via Ronchi.** Da qualche settimana sono venute ad abitare nell'ex convento dei frati francescani le suore della Comunità Servi di Maria del Cuore di Gesù, una comunità nuova nata nel 1997 di origine brasiliana. I fondatori sono una coppia di sposi. La Comunità ha vari rami sia maschile che femminile, sono missionari laici, sacerdoti, suore e famiglie. Ognuno nel suo stato cerca di vivere il carisma della Comunità, sentendolo come un forte richiamo dal Cuore di Gesù e di Maria Santissima a vivere intensamente tra di loro, di vero cuore, l'Amore e a trasmettere a tutti, con gioia e semplicità, il tenero amore che il Padre sente verso ciascuno, specialmente i poveri, i piccoli e quelli che non hanno avuto un vero incontro con Dio o si sono allontanati da lui. La Comunità è in Italia da 6 anni. Prima erano a Porzus per l'accoglienza dei pellegrini. Ora, qui a Udine, si prenderanno cura della chiesa di Santa Maria della neve e faranno anche come missione, in futuro, la visita agli ammalati. Diamo loro il più fraterno benvenuto, augurando che si trovino bene in parrocchia e nel vicariato urbano e che si possano sentire nella nostra comunità come in famiglia.

**Catechismo di prima elementare.** Avrà inizio venerdì 27 febbraio alle ore 15.00. Invitiamo i genitori che intendono far partecipare i propri figli al catechismo, di dare il loro nominativo in Ufficio parrocchiale ad orario di segreteria oppure direttamente con don Giancarlo.

## **Il Vangelo della Domenica** (*Mc 1, 40-45*)

«In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: “Se vuoi, puoi purificarmi!”. Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: “Lo voglio, sii purificato!”. E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: “Guarda di non dire niente a nessuno; va’, invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro”. Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.»



Marco ritma il racconto della guarigione del lebbroso in due parti. Nella prima riferisce che un lebbroso, contravvenendo alla legge, chiede a Gesù di essere purificato, per tornare nella comunità. Ad angosciarlo più ancora della malattia è l'esclusione dalla società civile e religiosa. Gesù ha compassione del lebbroso, lo tocca e lo guarisce. Un messaggio chiaro, dunque, su chi sia Dio: non il santo, separato da chi è impuro, come lo immaginavano i farisei, ma chi si prende cura di ogni uomo, ama anche di chi cade nell'abisso della colpa. Gesù ignora ogni legge e consuetudine che non favorisce il bene dell'uomo, ascolta il cuore di fronte alle richieste di aiuto. Un modello, quindi, per tutti i discepoli. Nel secondo quadro, Gesù proibisce al lebbroso di divulgare la notizia della propria guarigione, ma di andare dai sacerdoti per la purificazione. Può sembrare contraddittorio. La chiave di lettura è da cercarsi nel senso di quella proibizione. Riferendosi ad alcuni oracoli di Isaia, i rabbini avevano inserito la guarigione dei lebbrosi tra i segni della presenza del regno di Dio. Diffondere la notizia di quella guarigione significava rendere evidente che Gesù era l'atteso messia. Gesù però vuole che prima tutti comprendano che egli non è il messia vincitore atteso da molti, ma il servo di tutti. La sua identità deve ancora rimanere nascosta per evitare che il progetto di Dio Padre sia travisato. Al lebbroso Gesù chiede di presentarsi ai sacerdoti per testimoniare loro che un grande profeta è sorto in Israele, che Dio ha visitato il suo popolo e che il regno di Dio è iniziato. Il lebbroso non obbedisce. Perché solo chi ha assaporato la gioia di una vita nuova, chi da emarginato ha fatto esperienza della liberazione sa spiegare ad altri le meraviglie che la parola di Cristo può operare. Nel dettaglio finale di Gesù che sta in luoghi deserti, è indicata la sua scelta di vivere al margine della città per condividere la sorte di tutti coloro che gli uomini considerano lebbrosi. Ecco perché tutti gli si accostano con fiducia.

## **la Preghiera**

*Sono anch'io un lebbroso, Signore,  
quando la mia malattia dell'anima  
desta orrore in chi mi sta vicino  
e per questo cerca in ogni modo  
di tenermi alla larga.*

*Ma tu mi vieni incontro  
e spezzi il mio isolamento,  
tu infrangi le barriere  
che mi separano dagli altri,  
tu guarisci la mia incapacità  
di comunicare e di amare.*

*Sono anch'io un lebbroso, Signore,  
quando il mio volto viene sfigurato  
dall'orgoglio o dalla superbia,  
dalla gelosia o dall'egoismo,  
e il mio cuore si indurisce  
al punto di essere impermeabile  
ad ogni richiesta di aiuto.*

*Ma tu, che hai un animo limpido,  
non hai nessuna paura del contagio.  
Per questo non esiti a toccarmi  
per risanare la mia anima  
e restituirle la possibilità  
di accogliere e di sostenere,  
di provare misericordia e compassione.*

*Sono anch'io un lebbroso, Signore,  
quando sono tutto preso  
dai miei progetti, dalla mia voglia di riuscire,  
dai vantaggi che posso ricavare,  
dalla brama di accumulare,  
dalla voglia di vincere a qualsiasi costo.  
Solo tu puoi guarire questa lebbra  
con la tua parola di tenerezza.*